

OSSERVATORIO SULLE IMPRESE

Definizione del fenomeno

Nell'Osservatorio sono riportate informazioni sulle imprese con dipendenti assicurati presso l'INPS ed operanti in tutti i settori economici ad esclusione dell'Agricoltura e della Pubblica Amministrazione (*Imprese del settore privato non agricolo*).

L'Osservatorio è organizzato in un'unica sezione:

- *Imprese del settore privato non agricolo e posizioni lavorative*

L'*impresa* si definisce come "l'unità organizzativa per la produzione di beni e servizi che fruisce d'una certa autonomia decisionale, in particolare per quanto attiene alla destinazione delle sue risorse correnti"¹.

Un'impresa esercita una o più attività in uno o più luoghi.

L'impresa plurilocalizzata è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale dell'impresa; quella unilocalizzata è un'impresa che svolge la propria attività in un unico luogo che costituisce l'unica unità locale, che è anche sede d'impresa.

L'INPS, all'atto dell'iscrizione di un'impresa, accende una o più "posizioni aziendali" attribuendo la relativa "matricola".

Un'impresa plurilocalizzata può versare i contributi presso un'unica sede Inps, dopo aver ottenuto l'autorizzazione all'accentramento contributivo; in questo caso l'impresa, pur essendo plurilocalizzata, avrà un'unica posizione aziendale ed un'unica matricola.

Ogni impresa è identificata dal codice fiscale (codice alfanumerico del titolare nel caso di ditta individuale e codice fiscale numerico nel caso di società); nel caso l'impresa sia costituita da più posizioni aziendali, esse avranno differente matricola, ma stesso codice fiscale.

Le imprese con dipendenti sono tenute al versamento dei contributi previdenziali per i propri dipendenti ed alla comunicazione dei dati retributivi tramite presentazione della denuncia mensile presso l'INPS.

La *posizione lavorativa* si definisce come il contratto di lavoro tra una persona ed una impresa finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso.

Le posizioni lavorative rappresentano, in altri termini, il numero di "posti di lavoro" e sono costituite dalle posizioni lavorative, sia prime sia plurime (indipendentemente dal numero di ore lavorate), dei lavoratori che sono retribuiti e si trovano al lavoro, dei lavoratori che sono retribuiti ma che temporaneamente non sono al lavoro per malattia, maternità o cassa integrazione e dei lavoratori che sono assenti dal lavoro anche per lunga durata e che non ricevono retribuzione dal datore di lavoro pur avendo l'accordo di tornare al lavoro a una data fissata, come nel caso di congedo non retribuito per maternità, malattia o motivi personali.

Esse coincidono con la somma del numero di dipendenti dichiarati dalle imprese nella denuncia mensile.

¹ Regolamento del Consiglio europeo (Cee) n. 696 del 15 marzo 1993, relativo alle unità statistiche di osservazione e di analisi del sistema produttivo nelle Comunità.

Unità statistica

L'unità statistica di rilevazione è rappresentata dall'impresa che ha presentato almeno una denuncia mensile nell'anno.

Sono escluse, come già accennato, le imprese tenute al versamento dei contributi previdenziali dei settori economici dell'Agricoltura e della Pubblica Amministrazione.

L'Osservatorio fornisce, dunque, informazioni sulle imprese:

- che abbiano alle proprie dipendenze lavoratori assicurati presso l'INPS;
- che abbiano presentato almeno una denuncia mensile nell'anno;
- che operino in tutti i settori economici, eccetto quelli dell'Agricoltura e della Pubblica Amministrazione.

Fonte dei dati

La fonte dei dati utilizzati per la costruzione dell'Osservatorio è rappresentata dagli archivi amministrativi generati dall'acquisizione delle informazioni che le aziende datrici di lavoro sono tenute a fornire mensilmente all'INPS.

Fino al 2009, tali aziende trasmettevano le notizie attraverso due flussi separati costituiti dai modelli *DM10/2* ed *EMENS*: mediante il primo venivano comunicati i dati contributivi in forma aggregata (cioè con riferimento al complesso dei lavoratori presenti in azienda, distinto per categorie ed espresso in forma numerica); mediante il secondo venivano invece comunicati, in forma individuale e nominale, i dati retributivi riferiti al singolo lavoratore.

A partire dalle denunce mensili con competenza nel mese di luglio 2009 le aziende forniscono le informazioni attraverso un unico flusso denominato "*Unimens individuale*".

In esso i dati relativi alla contribuzione dovuta dal datore di lavoro ed alle eventuali somme a credito a lui spettanti in virtù di sgravi o anticipazioni operate, sono indicati individualmente, in associazione all'anagrafica di ciascun singolo lavoratore.

Detti archivi, essendo di tipo amministrativo, sono soggetti ad aggiornamenti dovuti a nuove acquisizioni e a correzioni delle informazioni già acquisite.

In generale tali aggiornamenti riguardano maggiormente l'anno più recente ed in maniera via via minore gli altri anni.

Il contenuto informativo dei suddetti archivi permette di ricavare informazioni su:

- dati identificativi dell'impresa (codice fiscale, denominazione, ecc.);
- dati identificativi della posizione aziendale (matricola);
- la sede di contribuzione della posizione aziendale;
- l'importo dei contributi versati;
- il numero di posizioni lavorative dichiarate.

Variabili di analisi

Le variabili di analisi contenute nell'Osservatorio sono le seguenti:

- numero delle imprese che hanno presentato almeno una denuncia contributiva nell'anno;
- numero medio annuo delle posizioni lavorative delle imprese;
- somma dei contributi dovuti dalle imprese all'INPS nell'anno;
- numero medio annuo posizioni lavorative per ciascuna impresa.

La *prima variabile di analisi* rappresenta la somma delle unità statistiche e, cioè, il numero totale di imprese che hanno presentato almeno una denuncia contributiva nel corso dell'anno.

La *seconda variabile di analisi* rappresenta il numero medio annuo delle posizioni lavorative e viene calcolata come rapporto tra la somma dei lavoratori dichiarati dall'impresa nei vari mesi dell'anno ed il numero di denunce mensili presentate nello stesso anno.

Si evidenzia ancora una volta che il punto di osservazione è quello dell'impresa e non del lavoratore: le posizioni lavorative di cui si danno informazioni sono i lavoratori dichiarati dall'impresa. Se quindi, ad esempio, un dipendente lavora, nello stesso mese, per due imprese diverse, esso verrà contato due volte.

La *terza variabile di analisi* è la semplice somma dei contributi previdenziali dovuti dalle imprese all'INPS per i propri dipendenti nell'anno.

Infine *l'ultima variabile di analisi* rappresenta il numero medio di posizioni lavorative per ciascuna impresa e, cioè, il rapporto tra numero di posizioni lavorative e imprese.

Variabili di classificazione

Le variabili di classificazione considerate nell'Osservatorio sono le seguenti:

- anno;
- classe dimensionale dell'impresa;
- territorio (area, regione e provincia);
- sezione Ateco 2002;
- divisione Ateco 2002;
- numero di posizioni aziendali.

Per ogni impresa formata da più posizioni aziendali (matricole) viene identificata la posizione aziendale "madre" in base al numero di dipendenti: alla "madre" vengono riferite le informazioni territoriali e di attività economica.

L'*anno* si riferisce all'anno di competenza dei contributi previdenziali.

La *classe dimensionale dell'impresa* viene calcolata in riferimento al numero medio annuo di posizioni lavorative dei dipendenti occupati nell'impresa.

Il *territorio* fa riferimento al luogo di contribuzione, cioè all'ufficio INPS dove l'impresa versa i contributi previdenziali.

L'*attività economica* viene classificata in base all'Ateco² 2002 e riguarda l'attività che l'impresa svolgeva nell'anno considerato.

Il *numero di posizioni aziendali* rappresenta il numero di matricole che compongono l'impresa.

Caratteristiche dell'elaborazione

I dati presentati nell'Osservatorio sono caratterizzati da un processo di elaborazione che prevede una serie di controlli allo scopo di individuare e in parte superare incongruenze, anomalie ed errori sistematici o casuali che possono manifestarsi negli archivi amministrativi.

²La classificazione Ateco è un tipo di classificazione adottato dall'Istat per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico. È la traduzione italiana della Nomenclatura delle Attività Economiche (NACE) creata dall'Eurostat, adattata dall'ISTAT alle caratteristiche specifiche del sistema economico italiano. Si tratta di una classificazione alfa-numerica con diversi gradi di dettaglio: le lettere indicano il macro-settore di attività economica, mentre i numeri (da due fino a sei cifre) rappresentano, con diversi gradi di dettaglio, le articolazioni e le disaggregazioni dei settori stessi. Le varie attività economiche sono raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (codifica: 1 lettera), divisioni (2 cifre), gruppi (3 cifre), classi (4 cifre), categorie (5 cifre) e sottocategorie (6 cifre).

Periodicità

Il periodo preso in considerazione dall'Osservatorio comprende la serie storica degli ultimi 10 anni disponibili.

L'aggiornamento dell'Osservatorio avviene con cadenza annuale, con l'eliminazione dell'anno più vecchio e l'inserimento di uno nuovo.

Tenendo conto che gli archivi amministrativi hanno una movimentazione continua, anche se decrescente nel tempo, ad ogni aggiornamento vengono rielaborati gli ultimi tre anni della serie storica in maniera tale da cogliere eventuali significative variazioni.

Osservatorio realizzato dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale